

La politica dei tassi esalta le popolari

Un modo di fare banca soprattutto vicino alle persone

di Giuseppe De Lucia Lumeno*

Negli ultimi anni, segnati dalla crisi economica finanziaria che ha portato l'economia italiana in una profonda fase di recessione e che solo adesso inizia ad allentare la sua morsa, le banche popolari hanno continuato a sostenere le comunità e il tessuto produttivo attraverso un'azione di intermediazione creditizia mirata a una politica di tassi più favorevole per la clientela rispetto a quanto riscontrabile a livello medio nazionale per il complesso del sistema bancario.

► Costi dei prestiti inferiori

Questo è il risultato che emerge dalla analisi dei dati della Banca d'Italia. In particolare negli ultimi nove anni, malgrado un differenziale tra tassi attivi e passivi più contenuto per le banche popolari rispetto agli altri istituti e una tendenza fortemente in discesa dei tassi di riferimento applicati dalla Banca centrale europea che ha inevitabilmente compresso i margini, il costo dei prestiti per la clientela di riferimento delle popolari, ossia piccole e medie imprese e famiglie, è risultato inferiore a quanto riscontrabile per i restanti intermediari finanziari e creditizi. In particolare per le famiglie i tassi risultano inferiori sia relativamente ai nuovi mutui stipulati per l'acquisto di abitazione sia per il credito al consumo.

► Finanziatori delle Pmi

A tutto ciò si è associata una dinamica degli impieghi mediamente più alta di quella generale e un'efficienza allocativa migliore o uguale a quella del sistema. Sono risultati importanti raggiunti in un contesto di crisi profonda del tessuto produttivo, di bassa redditività e di margini molto contenuti. Sono il frutto del contatto che le banche popolari hanno sviluppato con il proprio territorio di riferimento nel corso degli anni privilegiando il sostegno a quella parte di clientela meno preparata ad affrontare il contesto recessivo a cominciare dalle imprese non ancora pronte, per dimensione contenuta, a competere a livello internazionale all'interno di un mercato globale. Dall'inizio della crisi, nell'autunno del 2008, le popolari hanno erogato infatti nuovi finanziamenti alle Pmi per un totale di 300 miliardi di euro e nuovi mutui alle famiglie per acquisto di abitazione per 100 miliardi di euro.

► Massima cura della clientela

Numeri che confermano l'impegno per l'economia reale nei diversi ambiti territoriali dove risultano storicamente presenti. Un'attività creditizia portata avanti in un contesto economico critico con una politica di tassi d'interesse che, per quanto riguarda gli impieghi alle

piccole e medie imprese, è inferiore di circa 10 basis point e che, per i nuovi mutui, è stata più bassa di circa 20 basis point rispetto al dato medio di sistema. Risultati raggiunti grazie a un modo di fare banca basato sul **relationship banking**, ossia sulla cura e lo sviluppo di un legame con la propria clientela che ha permesso alle banche popolari di corrispondere alle esigenze del territorio e di fornire risposte concrete ai bisogni sempre più diversificati che il perdurare della stagnazione ha determinato in questi anni nella domanda di prodotti e servizi finanziari. Un modo di fare banca che, con una migliore dinamica degli impieghi, con una maggiore efficienza allocativa e con una politica di tassi più favorevole, dimostra ancora una volta di essere funzionale, moderno, attuale e soprattutto vicino alle necessità delle persone.

*segretario generale di Assopopolari